

PIANO TURISTICO PER IL SUD, CENTRO E NORD ITALIA

PIANO TURISTICO PER IL SUD

PROGETTO OCCUPAZIONE

INCREMENTO OCCUPAZIONALE NELLE AREE MERIDIONALI ITALIANE

RELAZIONE

Il piano turistico con le relative prescrizioni normative si rivolge e potenzia l'offerta del bene turistico per il Nord, per il centro e per il Sud Italia, con la nuova organizzazione scientifica della stessa. Si rivolge quindi a tutti gli uffici turistici che vengono organizzati secondo una nuova scientifica articolazione normativa e riserva per le aree meridionali italiane ma anche per quelle del nord e del centro, una diversa struttura funzionale urbanistica e territoriale che è in grado di dare notevole sviluppo economico alle regioni del Sud Italia.

Ordinamento organizzativo

Con ordinamento organizzativo qui intendiamo la struttura di un certo organismo che permettere di creare attività di sviluppo sempre più elevate. Tale struttura è quindi costituita da: a) obiettivi di sviluppo, b) organi; c) funzioni e d) attività che permettono di raggiungere gli obiettivi posti con le attività "artistiche" create dall'ordinamento operativo.

Per il primo aspetto il progetto prevede in primo luogo gli obiettivi che sono dati dall'uniformità dell'offerta del bene turistico potenziando e coordinando le attività dei comparti riferite alle attività di svago turistico.

Si cercherà di migliorare cioè nei vari centri urbani turistici le attività di svago sportivo, paesaggistico, culturale, storico e balneare. Particolare cura verrà posta nel massimizzare le attività di svago combinate relativamente alle tipologie dei diversi comparti. Certamente sarà importante il coordinamento per ottenere una certa uniformità economica e tipologica del bene turistico offerto, tendendo a curare la specificità del bene turistico che possono conferire le varie località italiane in relazione alle bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e artistiche così presenti nel territorio del nostro Paese.

Vi è da dire che il piano turistico qui indicato trova la premessa normativa nel progetto “I 5 liberi della tutela dell’ambiente” (ambiente naturale ed urbano, urbanistica, restauro e pianificazione architettonica e delle arti figurative), che valorizzando i beni archeologici, paesaggistici, architettonici, artistici e storici del Paese Italia, permette un’offerta del bene turistico più elevata qualitativamente e quantitativamente.

Agli articoli 215 bis e seguenti viene descritto l’impianto organizzativo che è dato dalle fasce turistiche nazionali in cui viene diviso il territorio nazionale. Avremo allora: a) una fascia turistica costiera che contorna tutta la penisola e comprende le isole minori, arrivando alla Sardegna e contornando tutta l’isola; b) una fascia turistica delle aree archeologiche e dei centri storici e c) la fascia turistica dei parchi.

Queste fasce sono ripartite in nuclei di lunghezza variabile dai 50 ai 100 Kilometri, prevedendo che essi siano divisi in aree che nel loro insieme li costituiscono e sono comprese nel numero di due o più in ciascun settore di decentramento provinciale, che viene a costituire la particella di suddivisione del territorio di ciascuna provincia italiana. Ogni provincia potrà contenere 4 – 5 o più settori di decentramento secondo i centri urbani più importanti che si trovano in essa.

Le attività turistiche di ciascun settore di decentramento provinciale saranno organizzate previste e coordinate dall’ufficio turistico comprensoriale settore (UTC), il quale vedrà il coordinamento dell’ufficio turistico provinciale (UTP), e questo di quello regionale (UTR) e quindi di quello interregionale (UTIR) nord, centro e Sud Italia di Milano, Roma e Napoli.

Ogni ufficio turistico sarà ubicato in un settore di decentramento provinciale che può essere anche capoluogo di provincia e di regione. Avrà 3 sezioni secondo le tre fasce turistiche indicate del turismo costiero balneare, dei parchi e delle aree storiche archeologiche artistiche; ciascuna di queste tre sezioni sarà divisa in sottosezioni denominate: a) sottosezione attività turistiche dei centri urbani; b) attività turistiche dei villaggi turistici e c) sottosezione attività turistiche nei casolari di soggiorno dei parchi urbani, dei parchi naturali e in aree naturali diverse.

Ordinamento operativo

L’ordinamento operativo è dato dal complesso delle attività “artistiche” che vengono create dagli uffici turistici per raggiungere con la struttura a disposizione gli obiettivi che sono stati indicati nell’ordinamento organizzativo.

Per cui per il raggiungimento di tali obiettivi è stato previsto che le sottosezioni indicate sopra, vengano divise in comparti secondo le attività di svago turistico che vengono offerte in quella certa area turistica di una determinata fascia. Questi sono quelli che predispongono i vari pacchetti turistici da offrire per le varie modalità di usufruttazione del bene turistico, al mercato turistico nazionale e internazionale. Essi vengono a comporre e prevedere quelle attività che fanno raggiungere l’obiettivo di una offerta del bene turistico sempre più elevata e sono dati da: a) comparto attività di

svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) attività di svago paesaggistico delle pianure, colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago. Ciascuno di questi comparti predispone i pacchetti turistici monofunzionali o polifunzionali relativi ad una tipologia di bene turistico o più tipologie di beni turistici.

Si dovrà quindi arrivare ad una mappatura provinciale per settori di decentramento provinciale, regionale, e interregionale dei vari beni turistici che vengono offerti, in modo che il turista abbia la possibilità di scegliere il bene turistico nella sua usufruizione monofunzionale e o polifunzionale. Tale mappatura va fatta sulla base della struttura prevista dall'ordinamento organizzativo turistico, dato da obiettivi, fasce territoriali omogenee, nuclei ed aree per ciascun settore di decentramento provinciale. Tale mappatura sarà messa a disposizione del turista italiano o straniero, da parte degli uffici turistici dei 4 livelli comprensoriali, provinciali, regionali e interregionali; ma sarà consultabile da chiunque attraverso la rete informatica.

Questa organizzazione dell'offerta del bene turistico va prevista da ogni comparto secondo la tipologia dei soggetti fruitori del servizio, siano essi italiani o stranieri.

Importante sarà pertanto il comparto svago combinato e promozione dell'offerta turistica, che porrà una particolare attenzione sull'offerta del bene turistico che sia caratterizzato da una pluralità di aspetti di svago di cui alle lettere da a) a d); ciò perché essa rende più interessante il bene turistico che possa avere una poliedricità di soddisfacimento del bisogno turistico di svago e di amenità. Il comparto provvederà allora a prevedere dei pacchetti turistici che siano caratterizzati da poliedricità dell'offerta del bene secondo i comparti indicati, combinando le varie tipologie con dei prezzi che per la vastità della domanda che si prevede, debbono essere contenuti proprio per il fatto che la possibilità di offrire il pacchetto ad un numero sempre più elevato di persone, comporta la fruizione del servizio a costi ridotti.

Vi sarà poi un coordinamento di settore di decentramento provinciale, regionale e interregionale, per arrivare ad un'offerta del bene turistico nella qualità e nella quantità uniforme su tutto il territorio provinciale, regionale, interregionale e nazionale, secondo la specificità di ciascuna area geografica dal punto di vista storico, architettonico, artistico e paesaggistico.

Per aumentare la qualità del bene turistico offerto in modo sempre più elevato, vi dovrà essere poi la previsione di livelli via via superiori di usufruizione del bene turistico, in modo da poter passare al livello superiore non appena gli indicatori di qualità predisposti, indicano che un certo livello di efficienza di offerta del bene turistico è stato raggiunto.

Il Ministero del turismo opererà la sintesi nazionale e la promozione del bene turistico globale nazionale secondo le specificità di ciascun settore di decentramento nazionale seguendo e programmando nel tempo l'evoluzione

dell'offerta del bene turistico in modo uniforme per ciascun settore di decentramento nazionale.

IL PIANO TURISTICO PER IL SUD ITALIA

Per il secondo aspetto si può dire che il presente piano turistico per il Sud Italia è una continuazione del progetto occupazione che è stato redatto per le altre Regioni italiane del Nord e Centro Italia. Infatti inizia con l'articolo 215 successivo all'articolo 214 con cui termina il generale progetto occupazione e continua con gli articoli 216 e seguenti.

Questo piano turistico per il Sud è diretto principalmente a creare le condizioni che aumentano la produttività del lavoro e quindi la possibilità di offrire in modo maggiore i beni sul mercato, che determina un aumento occupazionale, anche perché i beni così prodotti con più elevata qualità e a costi minori, saranno in grado di essere venduti ed acquistati più numerosi, facendo venire meno gli effetti negativi della concorrenza che si verifica attualmente soprattutto da parte di Paesi emergenti dell'Est Asiatico, quali la Cina e prossimamente l'India.

Per contrastare con efficacia questa concorrenza occorre aumentare la produttività del lavoro, che permetterà di offrire beni a minor costo e con più elevati requisiti di qualità. Ciò si riferisce principalmente alle strutture produttive del nord Italia e centro Italia, ove esse sono presenti in modo cospicuo.

Per il Sud Italia ove non vi sia la struttura di impresa organizzata come al Nord e al centro Italia, occorre crearla.

Ciò verrà effettuato con il presente piano turistico per il Sud Italia, che inizia a creare l'organizzazione di impresa partendo dall'offerta del bene turistico, che comporterà la realizzazione dei beni necessari per la costruzione dei villaggi turistici e poi di quelli occorrenti per il consumo del bene turistico; questo verrà offerto in modo massiccio da tutte le Regioni del Sud Italia, secondo i valori numerici indicati nel progetto.

Dopo la creazione della struttura turistica al Sud Italia o contemporaneamente si potranno realizzare le altre attività di impresa che offrono beni diversi: si tratterà della piccola impresa, che dovrà raggiungere una diffusione pari a quella del nord Italia e dell'impresa artigianale.

Il riferimento al progetto occupazione generale sarà fatto per l'organizzazione dell'impresa e del lavoro nel momento in cui verrà raggiunto il livello produttivo e l'organizzazione che esiste nel nord Italia.

La finalità del progetto è quindi l'inizio della creazione della struttura turistica organizzata a livello di impresa, che consenta di dare a medio termine lo sviluppo economico elevato alle Regioni meridionali italiane, si da far raggiungere ai residenti in tali aree lo stesso reddito procapite detenuto dai cittadini del Nord Italia.

Con la diffusione organizzata dell'attività turistica al Sud si avrà in una prima fase l'apporto dei beni occorrenti da imprese del Nord, ma successivamente questi beni si produrranno in loco. Si tratta dei materiali occorrenti per la costruzione di

villaggi turistici e per l'offerta del bene turistico, che sono i più vari presenti sul mercato. Ciò significa che si darà un impulso notevole all'occupazione che aumenterà nelle aree meridionali, ora afflitte da una disoccupazione media del 20% e anche superiore.

I tempi previsti dal piano turistico sono stati indicativamente posti nei termini dei 100 anni. Tuttavia questo termine è suscettibile di una diminuzione notevole (30 o 50% o ancor più), in funzione della celerità della costruzione dei villaggi turistici, che dipende dai finanziamenti pubblici e soprattutto dai finanziamenti che provengono dai gruppi bancari come è stato indicato nel progetto.

Gli effetti tuttavia economici di questo piano turistico si potranno vedere sin dal primo anno in relazione all'inizio della realizzazione dei villaggi turistici e della nuova organizzazione dell'offerta del bene turistico balneare, culturale, paesaggistico, sportivo, folcloristico, culinario e di altro tipo.

Ciò sarà possibile se verrà approvato in via legislativa contemporaneamente il progetto sicurezza, che permetterà la realizzazione di questo piano, senza i rallentamenti o l'annullamento che possono essere prodotti dalla criminalità comune ed organizzata. Questa criminalità troverà un ostacolo anche perché verrà diminuito progressivamente il vivaio del crimine dato dalla disoccupazione presente nel Sud Italia. Questa disoccupazione verrà eliminata per fasi programmate fino a scomparire, creando così il benessere del Sud Italia.

Il progetto sicurezza del gruppo "Atlante 2000" è quindi il progetto che va attuato prima del presente piano turistico o contemporaneamente allo stesso, se si vuole iniziare a dare uno sviluppo economico elevato alle aree meridionali italiane.

Ma il piano turistico per il Sud con le relative prescrizioni normative si rivolge e potenzia l'offerta del bene turistico anche per il Nord e per il centro Italia, con la nuova organizzazione della stessa.

Esso infatti prevede agli articoli 215 bis e seguenti i nuclei delle fasce turistiche omogenee e le aree di suddivisione di ciascun nucleo. Queste sono comprese nel numero di due o più in ciascun settore di decentramento provinciale.

Le attività turistiche di ciascun settore di decentramento provinciale saranno organizzate previste e coordinate dall'ufficio turistico comprensoriale di settore di decentramento provinciale, il quale vedrà il coordinamento dell'ufficio turistico provinciale, e questo di quello regionale e quindi di quello interregionale nord, centro e Sud Italia di Milano, Roma e Napoli.

Ogni ufficio turistico sarà diviso in sezioni secondo le tre fasce turistiche indicate del turismo costiero balneare, dei parchi e delle aree storiche archeologiche artistiche; ed ogni sezione sarà ripartita in sottosezioni denominate: a) sottosezione attività turistiche dei centri urbani; b) attività turistiche dei villaggi turistici e c) sottosezione attività turistiche nei casolari di soggiorno dei parchi urbani, nei parchi naturali e in aree naturali diverse.

Queste sottosezioni saranno divise in comparti secondo le attività di svago turistico che vengono offerte in quella certa area turistica di una certa fascia. Questi comparti costituiranno l'ordinamento operativo del piano turistico ed hanno il

compito di redigere i pacchetti turistici dell'offerta del bene turistico come indicato sopra.

Importante sarà il comparto svago combinato e promozione dell'offerta turistica.

Vi sarà poi un coordinamento di settore di decentramento provinciale, regionale e interregionale, per arrivare ad un'offerta del bene turistico nella qualità e nella quantità uniforme su tutto il territorio provinciale, regionale, interregionale e nazionale, secondo la specificità di ciascuna area geografica dal punto di vista storico, architettonico, artistico e paesaggistico.

Il Ministero del turismo opererà la sintesi nazionale e la promozione del bene turistico globale nazionale secondo le specificità di ciascun settore di decentramento nazionale seguendo e programmando nel tempo l'evoluzione dell'offerta bene turistico in modo uniforme per ciascun settore di decentramento nazionale.

Va precisato che le attività dei comparti che sono gli organi dell'ordinamento operativo, sono dirette a creare quelle attività organizzative turistiche che permettono di elevare l'offerta del bene turistico nella qualità e nella quantità.

Si tratta di prevedere le varie attività turistiche che permettono tale offerta con la massima efficienza. Ed esse sono dirette alla creazione delle proposte di pacchetti turistici per ogni tipo di esigenza di svago e di amenità turistica.

Tali pacchetti saranno quindi mono o polifunzionali, nel senso che saranno previsti per una tipologia di bene turistico o per più tipologie.

Nel primo caso dovrà essere data la possibilità al turista di godere il bene in argomento di un certo tipo in tutta la sua variabilità, quindi il soggiorno balneare con la possibilità di visitare più spiagge se desiderato, cui si accede con una informazione e logistica le più adeguate; il soggiorno e la visita di più siti storici, archeologici; il soggiorno e la visita di più siti paesaggistici, storici e folcloristici e così via per l'offerta di tutti i beni turistici presenti sul territorio italiano.

Nel secondo caso i pacchetti turistici dovranno offrire una varietà di beni ricreativi, quindi più soggiorni per un certo numero di giornate, sulle spiagge del mare, in siti archeologici, storici, e paesaggistici o di altro tipo.

Quindi la variabilità dell'offerta dei pacchetti turistici è estremamente ricca di possibilità alternative, per le quali il turista deve essere informato in modo che possa scegliere quel pacchetto che più lo soddisfa, prevedendo anche la possibilità di cambiare in loco totalmente o parzialmente il contenuto del suo programma di vacanza.

Deve essere data la possibilità al turista di godere il bene turistico nella sua poliedricità e notevole variabilità quale è quella che si trova sul territorio italiano, per la presenza di reperti storici, architettonici, artistici, paesaggistici, folcloristici, unici per la loro originalità, bellezza e poliedricità nel Paese Italia.

Tale usufruizione deve essere data in modo che il turista abbia a disposizione tutte queste opzioni avendo solo il problema di scegliere quella che più lo soddisfa, perché tutta l'organizzazione dell'offerta del bene ricreativo, verrà data dagli uffici

turistici, che secondo le disposizioni di piano forniranno tutti gli strumenti che servono per godere il bene turistico nel modo più elevato. Tutta questa poliedrica offerta del bene turistico come detto verrà messa a disposizione del turista attraverso la rete informatica, che sarà da lui consultabile autonomamente o avendo la consulenza degli stessi uffici turistici.

Vale poi quanto già detto sopra sul continuo aumento della qualità del bene turistico offerto ed ottenuto con la previsione di livelli qualitativi via via superiori dell'offerta del bene turistico, che saranno acquisiti nel livello superiore ogni qual volta sia stato raggiunto secondo quanto constatato dai relativi indicatori di qualità, predisposti dagli uffici turistici.

I piani turistici operativi, l'offerta dei vari pacchetti turistici, verranno redatti ed ideati dagli imprenditori privati turistici, secondo schemi che loro redigeranno in relazione alle esigenze e alla evoluzione del godimento del bene turistico. Saranno quindi degli organi privati ma istituzionalizzati perché finalizzati ad incrementare una attività economica che è una delle principali dello Stato italiano. Per cui la loro funzione di operatori economici privati viene a collegarsi con la quella pubblica di promozione del bene comune. Saranno pertanto messi in contatto con gli organi pubblici che dirigono i vari uffici turistici della rete nazionale, regionale e provinciale presenti in ogni settore di decentramento provinciale.

Per cui il turista dovrà trovare in loco in ogni Comune italiano dove vi è una attività turistica, una organizzazione capillare, che gli permetta di avere la possibilità di godere il bene turistico senza alcun suo impegno per cercare di usufruirlo nel modo più elevato.

Vale a dire che tutta l'organizzazione dei trasporti, del pernotto, della partecipazione ad eventi di vario genere, sarà apprestata dall'organizzazione turistica, dalla rete degli uffici turistici italiani. Il turista dovrà solo pagare il prezzo del servizio e poi la stessa organizzazione gli darà la possibilità di godere al massimo livello il bene che lui ha scelto, sia esso singolo o plurimo.

Questa più elevata struttura organizzativa ed operativa del turismo italiano che nasce con questo progetto, fa prevedere un aumento cospicuo delle presenze turistiche nel Paese Italia, anche perché esse proprio per il loro incremento notevole permetteranno di offrire i relativi servizi a prezzi contenuti, che attireranno sempre di più i turisti italiani e quelli provenienti da altri Stati europei ed extraeuropei.

GRUPPO ATLANTE 2000

TESTO IN ARTICOLI

ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO TURISTICO

Art. 215 A

Obiettivi del piano turistico per il Nord, Centro e Sud Italia. Gli obiettivi del piano turistico hanno due livelli: 1) – il primo è relativo all'aumento cospicuo delle

presenze turistiche in Italia e dall'uniformità dell'offerta del bene turistico potenziando e coordinando le attività dei comparti riferite alle attività di svago turistico; 2) – il secondo obiettivo è strutturale ed è dato dalla creazione di uno sviluppo produttivo per il Paese Italia, derivante dalla combinazione del progetto “I 5 libri della tutela dell'ambiente” con il piano turistico per il Nord, centro e Sud Italia, di cui agli articoli dal 216 e seguenti.

Si tratta di prevedere una nuova struttura turistica italiana data dalla costruzione di nuovi villaggi turistici, secondo i canoni di una nuova urbanistica contenuti nel progetto pianificazione urbanistica. Vi sarà poi la ristrutturazione di edifici esistenti e il loro adeguamento per finalità turistiche. Tale struttura è creata secondo i principi del progetto “I 5 libri della tutela dell'ambiente”, che valorizza i bei artistici, storici, archeologici, architettonici e paesaggistici per finalità di aumento delle libertà urbane e quindi in funzione di incremento delle attività turistiche. Ciò al fine di avviare quella ripresa economica che si ha con lo sviluppo edilizio e urbanistico che ne deriva e che come noto è il volano di tutte le attività produttive.

In questo caso lo sviluppo e incremento delle attività urbanistiche ed edilizie si viene ad unire con quello turistico, che è un altro volano dello sviluppo economico.

Nel caso del primo livello, la finalità è quella di migliorare nella qualità e quantità nei vari centri urbani turistici, l'offerta delle attività di svago sportivo, paesaggistico, culturale, storico e balneare. Particolare cura verrà posta nel massimizzare le attività di svago combinate relativamente alle tipologie dei diversi comparti. E' curato in particolare il coordinamento per ottenere una certa uniformità economica e tipologica del bene turistico offerto, tendendo a curare la specificità del bene turistico che possono conferire le varie località italiane in relazione alle bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e artistiche così presenti nel territorio del nostro Paese.

Art. 215

Fasce turistiche omogenee. Vengono istituite le seguenti fasce turistiche per il Nord, centro e Sud Italia:

- 1) – Fascia turistica costiera marittima;
- 2) – Fascia turistica archeologica e dei centri urbani;
- 3) – Fascia turistica montana e dei parchi.
- 4) – Fascia esterna al mare territoriale e delle isole minori.

Art. 215 bis

Nuclei delle fasce turistiche. Ogni fascia turistica viene divisa in nuclei variabili da un minimo di 50 ad un massimo di 100 Kilometri di lunghezza.

Art. 215 ter

Aree delle fasce turistiche. Ogni nucleo della suddivisione delle fasce turistiche viene diviso in aree. Una o più di queste aree di diametro dai 5 ai dieci chilometri viene compresa in ciascun settore di decentramento provinciale che comprende il territorio di uno dei Comuni maggiori della provincia con i Comuni limitrofi.

Art. 215 ter 1

Uffici turistici dei settori di decentramento provinciali, provinciali, regionali e di settore di decentramento nazionale. In ciascun settore di decentramento provinciale presso il Comune maggiore del centro di settore, funziona un ufficio turistico che ha il coordinamento di tutti gli uffici turistici dei Comuni del proprio settore di decentramento provinciale. Gli uffici turistici di ciascun settore di decentramento della provincia che potranno variare nel numero da 4 a sei a secondo del numero di centri urbani maggiori della provincia, sono coordinati nelle attività di pianificazione turistica, dagli uffici turistici provinciali.

Questi sono coordinati nelle stesse attività di piano dagli uffici turistici regionali e questi dagli uffici turistici interregionali dei capoluoghi di regione centro di settore di decentramento nazionale nord, centro e sud Italia: Milano, Roma e Napoli.

Art. 215 ter 2

Sezioni degli uffici turistici. Gli uffici turistici dei 4 livelli hanno al loro interno 3 sezioni: 1) sezione turismo balneare costiero; 2) sezione turismo archeologico e storico monumentale; 3) sezione turismo dei parchi. Tali sezioni potranno esservi tutte per la fascia turistica balneare costiera o per quella archeologica e storico monumentale che costeggia il mare e potranno mancare per la fascia dei parchi che non confina con il mare che non abbia attrazioni archeologiche o storiche.

Art. 215 ter 3

Sottosezioni delle sezioni degli uffici turistici. Al loro interno le sezioni degli uffici turistici hanno delle sottosezioni denominate: a) sottosezione attività turistiche e di svago dei centri urbani; b) attività turistiche e di svago dei villaggi turistici; c) sottosezione attività turistiche e di svago nei casolari di soggiorno dei parchi urbani, nei parchi naturali e in aree naturali diverse e d) sottosezione attività turistiche nei paesaggi naturali; e) sottosezione piano delle attività turistiche delle sottosezioni precedenti che unisce i piani di ciascuna sottosezione armonizzandoli.

ORDINAMENTO OPERATIVO DEL PROGETTO PIANO TURISTICO DEL PAESE ITALIA

IL PIANO TURISTICO E I COMPARTI DELLE SOTTOSEZIONI CHE LO REALIZZANO.

Art. 215 ter 4

Comparti delle sottosezioni delle sezioni turistiche. I comparti di ogni sottosezione di ciascun ufficio turistico, che attuano l'ordinamento operativo, le "attività artistiche" che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta del bene turistico sempre più elevata, sono dati da: a) comparto attività di svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) attività di svago paesaggistico delle pianure, colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago. Questa organizzazione dell'offerta del bene turistico va prevista da ogni comparto secondo la tipologia dei soggetti fruitori del servizio, siano essi italiani o stranieri.

Art. 215 ter 4 a

Comparti dalla lettera a) alla d). I comparti di cui all'oggetto provvederanno ad organizzare l'offerta dello svago per i turisti secondo la pluralità di opportunità di svago che attualmente sono previste dagli uffici turistici e dalle proloco, secondo le specificità indicate per ciascun comparto.

Art. 215 ter 4 a 1

Pacchetti turistici monofunzionali e polifunzionali. La pluralità di opportunità di svago. viene descritta con pacchetti mono o polifunzionali, nel senso che saranno previsti per una tipologia di bene turistico o per più tipologie.

Nel primo caso dovrà essere data la possibilità al turista di godere il singolo bene in argomento di un certo tipo in tutta la sua variabilità, quindi il soggiorno balneare con la possibilità di visitare più spiagge se desiderato, cui si accede con una informazione e logistica le più adeguate; il soggiorno e la visita di più siti storici, archeologici; il soggiorno e la visita di più siti paesaggistici, storici e folcloristici e così via per l'offerta di tutti i beni turistici di un certo tipo presenti sul territorio italiano.

Nel secondo caso i pacchetti turistici dovranno offrire una varietà di beni ricreativi, quindi più soggiorni per un certo numero di giornate, sulle spiagge del mare, in siti archeologici, storici, e paesaggistici o di altro tipo.

Quindi la variabilità dell'offerta dei pacchetti turistici è estremamente ricca di possibilità alternative, per le quali il turista deve essere informato in modo che possa scegliere quel pacchetto che più lo soddisfa, prevedendo anche la possibilità di cambiare in loco totalmente o parzialmente il contenuto del suo programma di vacanza.

Deve essere data la possibilità al turista di godere il bene turistico nella sua poliedricità e notevole variabilità quale è quella che si trova sul territorio italiano, per la presenza di reperti storici, architettonici, artistici, paesaggistici, folcloristici, unici per la loro originalità, bellezza e poliedricità nel Paese Italia.

Art. 215 ter 4 b

Comparto di cui alle lettera e) attività di svago combinate. Una particolare attenzione degli uffici turistici comparto e) attività di svago combinate, dovrà essere posta sull'offerta del bene turistico che sia caratterizzato da una pluralità di aspetti di svago di cui alle lettere da a) a d); ciò perché essa rende più interessante il bene turistico che possa avere una poliedricità di soddisfacimento del bisogno turistico di svago e di amenità. Il comparto provvederà allora a prevedere dei pacchetti turistici che siano caratterizzati da poliedricità dell'offerta del bene secondo i comparti indicati, combinando le varie tipologie con dei prezzi che per la vastità della domanda che si prevede, debbono essere contenuti proprio per il fatto che la possibilità di offrire il pacchetto ad un numero sempre più elevato di persone, comporta la fruizione del servizio a costi ridotti.

Art. 215 ter 4 b 1

I soggetti che redigono il piano turistico. I piani turistici operativi, l'offerta dei vari pacchetti turistici, verranno redatti ed ideati dagli imprenditori privati turistici, secondo schemi che loro redigeranno in relazione alle esigenze e alla evoluzione del godimento del bene turistico. Saranno quindi degli organi privati ma istituzionalizzati perché finalizzati ad incrementare un'attività economica che è una delle principali dello Stato italiano. Per cui la loro funzione di operatori economici privati viene a collegarsi con la quella pubblica di promozione del bene comune. Saranno pertanto messi in contatto con gli organi pubblici che dirigono i vari uffici turistici della rete nazionale, regionale e provinciale presenti in ogni settore di decentramento provinciale.

Art. 215 ter 4 c

Il comparto f) promozione dell'offerta del bene turistico di svago. Una importanza notevole assume l'attività di promozione del bene turistico che va coordinata in ambito provinciale, regionale e interregionale per arrivare al coordinamento nazionale del Ministero del turismo. La promozione del bene turistico del nostro Paese per la sua vastità, qualità e poliedricità, assume una sua connotazione data dalla specificità della tipologia di ciascuna offerta. Per cui tale specificità dovrà essere diffusa e conosciuta con lo strumento della pubblicità su ogni rete di informazione con il coordinamento provinciale, regionale e interregionale, in modo da pubblicizzare le particolarità turistiche di ogni settore di decentramento provinciale, di ogni provincia, regione e settore di decentramento nazionale.

La promozione deve riguardare non solo l'aspetto pubblicitario ma anche quello economico, vale a dire agevolazioni dei trasferimenti via terra, aria e mare per raggiungere le zone turistiche, soggiorni gratuiti per arrivare nelle destinazioni turistiche più lontane della penisola ed altre misure di incentivazione del consumo del bene turistico del Paese Italia.

COORDINAMENTO OPERATIVO DELLE ATTIVITA' DI PIANO TURISTICHE CON GLI UFFICI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE, REGIONALE E INTERREGIONALE. IL COORDINAMENTO NAZIONALE DI PIANO DEL MINISTERO DEL TURISMO.

Art. 215 ter 5

Coordinamento di settore di decentramento provinciale del piano turistico. L'offerta del bene turistico trova un coordinamento di settore di decentramento provinciale, provinciale, regionale e interregionale. Quello di settore di decentramento provinciale mira a dare la stessa qualità del servizio ad un livello via via superiore, offrendo attività di svago singole o combinate secondo la previsione dei comparti di cui agli articoli precedenti.

Artt. 215 ter 6

Coordinamento provinciale del piano turistico. L'ufficio turistico provinciale ha il coordinamento degli uffici turistici dei settori di decentramento provinciale e mira a offrire il bene turistico nella qualità e nella quantità ad un livello sempre più elevato tendendo ad uniformare l'offerta del servizio in ogni settore di decentramento provinciale. Ciò lo fa indicando agli uffici turistici comprensoriali quelle iniziative di uniformazione che tendono ad offrire il bene turistico caratteristico di una certa provincia, per la presenza di particolarità paesaggistiche, storiche archeologiche, architettoniche e artistiche. Ogni provincia cioè deve potenziare l'offerta del bene turistico per le caratteristiche peculiari che ha ogni provincia, per la sua storia, la sua arte negli edifici, nelle opere pittoriche, di scultura, musicali e paesaggistiche.

Art. 215 ter 6

Coordinamento dell'ufficio turistico regionale del piano turistico. Il coordinamento dell'ufficio turistico regionale nei confronti di quelli provinciali, tende ad uniformare l'offerta della qualità e quantità del bene turistico in ogni provincia della regione e a suggerire a ciascun ufficio provinciale quelle iniziative di offerta del bene stesso che più caratterizza una regione, venendo così a costituire attrazione maggiore e specifica per il turista, in modo che il visitare una regione gli dà la possibilità di conoscere sempre nuovi elementi culturali, paesaggistici e artistici che ciascuna regione ha diversamente alle altre.

Art. 215 ter 7

Coordinamento dell'ufficio turistico interregionale di Milano, Roma e Napoli del piano turistico. Come per il coordinamento precedente il coordinamento interregionale per settore di decentramento nazionale compiuto dall'ufficio turistico di Milano, Roma e Napoli, deve tendere ad offrire il bene turistico in modo uniforme in ogni regione nella qualità e quantità; e deve giungere a proporre agli uffici regionali iniziative di offerta del bene turistico che si addicono alle specificità ambientali, paesaggistiche, culturali, artistiche, architettoniche e musicali di ogni

settore di decentramento nazionale, che ha numerose diversità rispetto agli altri due settori. L'ufficio turistico interregionale, deve cioè offrire il bene turistico nella sua specifica caratteristica che attiene a quel settore di decentramento nazionale, che è diverso e più apprezzato per la diversità rispetto agli altri proprio nella sua armonica e interna composizione del bene turistico offerto in quell'area geografica.

Art. 215 ter 8

Coordinamento del piano turistico nazionale del Ministero beni culturali e del Turismo. Il Ministero per i beni culturali e del turismo riceve i piani operativi dell'offerta del bene turistico dai tre settori di decentramento nazionale e li armonizza, segnando la loro evoluzione nel tempo con il criterio di giungere alla uniformità dell'offerta del bene turistico in ogni ambito di settore di decentramento nazionale nord, centro e sud Italia. Ciò deve avvenire nella qualità e nella quantità dell'offerta del bene turistico e nella evidenziazione da parte di ciascun ufficio turistico interregionale delle particolarità di settore nazionale, che fanno apprezzare il bene turistico proprio per le sue specificità diverse da quello dagli altri settori nazionali.

L'obiettivo nazionale è quello di arrivare ad aumentare in modo cospicuo le presenze turistiche in Italia e ad una armonica offerta del bene turistico, in modo che i gradi di efficienza dell'offerta del bene via via superiori siano raggiunti secondo gli indicatori di qualità, diffusi dal Ministero in ogni ufficio turistico interregionale. Ciò significa che quando l'indicatore di qualità dice che un certo livello di efficienza è stato raggiunto, si passa a quello successivo e ciò deve essere fatto in modo uniforme per ogni ufficio comprensoriale, regionale, interregionale e quindi in ambito nazionale. Sarà compito del Ministero quello della promozione e della pubblicità globale dell'offerta del bene turistico per l'intero Paese Italia.

Art. 215 ter 9

I livelli di efficienza dell'offerta del bene turistico e gli indicatori di qualità. Ogni ufficio turistico dei 4 livelli comprensoriale, provinciale, regionale e interregionale, dovrà prevedere dei gradi di più elevata qualità dell'offerta del bene turistico, in modo da elevare nel tempo la qualità dell'offerta e quindi arrivare ad un continuo aumento della domanda dello stesso bene.

Ciò sarà fatto utilizzando gli indicatori di qualità, i quali permettono di passare al livello superiore di offerta, se gli indicatori di qualità certificheranno che il livello superiore è stato raggiunto, in termini di costi del servizio, di soddisfazione raggiunta dai turisti e di obiettiva superiore qualità raggiunta nell'usufruzione dello stesso bene.

Tale efficienza sarà anche oggetto dell'attività di coordinamento dei vari uffici turistici.

IL PIANO TURISTICO PER IL SUD ITALIA

Art. 216

Villaggi turistici per ciascuna area. I villaggi turistici per le aree indicate nell'articolo 215 ter e di cui alle tavole planivolumetriche relative al progetto i 5 libri della tutela dell'ambiente che comprende anche urbanistica, restauro e architettura, vanno programmati nella loro edificazione secondo il numero di turisti che si prevede potranno essere ospitati nei vari mesi dell'anno, nell'ambito della pianificazione annuale e poliennale.

Deve essere posto l'obiettivo di un flusso medio di 300.000 turisti per regione e per mese nell'arco di 50 anni da Aprile ad Ottobre. Per la Basilicata il flusso è di 70.000 presenze per mese da Aprile a Ottobre come per le altre Regioni.

Art. 217

Tipologia dei villaggi. I villaggi turistici devono rispecchiare la tipologia che è stata indicata per il progetto pianificazione urbanistica del gruppo "Atlante 2000", che programma per periodi quindicennali il decentramento dell'urbano.

Gli schemi urbanistici potranno essere adattati alle necessità di tali villaggi turistici ed utilizzati non solo per scopi turistici ma anche per il decentramento dell'urbano dei capoluoghi di provincia del sud Italia.

Sono utilizzati allora per i quartieri di decentramento i moduli circolari, a losanga, a ferro di cavallo, rettangolari e quadrati, secondo le esigenze dettate dalla morfologia del terreno.

Art. 217 bis

Parchi giardino. Tutti i villaggi turistici di seguito indicati debbono contornare generalmente un parco giardino di ampie dimensioni che sia attrezzato per lo svago e lo sport, in modo cioè che nei vari periodi della giornata possa essere frequentato dai residenti dei villaggi.

Tali parchi debbono rispondere alle caratteristiche indicate nel progetto pianificazione urbanistica del gruppo "Atlante 2000".

Art. 218

Ubicazione dei villaggi turistici dell'area turistica costiera marittima per la Regione Puglia. I villaggi turistici vanno programmati nel loro allargamento fino alla dimensione massima di capienza di presenze turistiche e di abitanti della regione Puglia, secondo lo schema dei moduli relativi al decentramento dell'urbano di cui al progetto pianificazione urbanistica del gruppo "Atlante 2000", che sono indicati con precisione negli articoli seguenti per ogni localizzazione turistica.

Per la Puglia come per le altre Regioni del Sud vanno ubicati in zone prossime alla spiaggia, ma in modo da non deturpare l'ambiente marino.

Per questo le costruzioni devono essere ad uno o due piani con ampi spazi verdi circostanti, in modo che gli edifici si inseriscano nell'ambiente, nel quale si

devono confondere anche per la presenza di ampi giardini ricchi di vegetazione che circondano gli stessi.

Per la Puglia tali villaggi vanno ubicati nell'aera costiera del Gargano da Marina di Chieuti a Manfredonia; da Margherita di Savoia a Trani. Da Fasano a Lido di Specchiolla, da Casa l'Abate lungo la penisola Salentina fino a Monacizzo.

Art. 219

Ubicazione e tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici per le province della Regione Puglia. La tipologia dei villaggi turistici deve rispondere ai criteri urbanistici ed estetici indicati nel progetto pianificazione urbanistica.

Essi devono servire anche al decentramento dell'urbano dei capoluoghi di provincia.

- 1) – Per la provincia di Foggia si prevede una tipologia a rettangolo in località Forte Fortore per complessivi 10.000 Abitanti. Lo stesso vale per Rodi Garganico. In località Peschici si prevede una tipologia a losanga adatta al terreno collinare. Lo stesso vale per il lido di Porto nuovo, Monte S. Angelo e Manfredonia. Allora ricapitolando:

- 1 quartiere rettangolare in zona Forte Fortore da	10.000 abitanti
- 1 quartiere rettangolare in zona Rodi Garganico	10.000 abitanti
- 5 quartieri a losanga in località Peschici	3.000 abitanti
- 10 quartieri a losanga in località Portonuevo	6.000 abitanti
- 10 quartieri a losanga in località Monte S. Angelo	6.000 abitanti
- 1 quartiere rettangolare a Manfredonia da	<u>10.000 abitanti</u>
TOTALE	45.000 abitanti

Va detto che la costruzione di questi villaggi avviene con la progressione del 20 per cento ogni 10 anni per arrivare alla costruzione totale completa dopo 50 anni. Ma la celerità può essere maggiore in funzione dei finanziamenti e degli investimenti pubblici e privati che si possono ottenere, per cui la costruzione totale citata potrà avvenire in 25 o in numero minore di anni.

Va detto che prima della costruzione di questi villaggi e quartieri di decentramento andranno fatti degli studi approfonditi sull'impatto ambientale di questi centri urbani e verrà controllato lo stesso man mano che si completano tali villaggi.

Dato che si tratta di modelli urbanistici modulari che si possono ampliare per cerchi concentrici, per rettangoli e per anelli successivi, la progressione avviene da un minimo del 10 per cento fino al massimo dello schema completo. Ciò comporta la possibilità di valutare l'impatto ambientale in corso d'opera e quindi di sospendere il completamento del modello urbanistico qualora sia troppo esteso per l'ambiente turistico marittimo, venendo a rivalutare il preliminare studio sull'impatto ambientale che aveva autorizzato l'edificazione medesima.

Questo vale anche per il caso in cui si decida di edificare questi villaggi turistici e quartieri di decentramento nella loro quantità totale per il numero previsto di edificazione nei 10 – 15 anni.

L'ampiezza della costruzione e la sua opportunità ambientale viene sperimentata quindi anche in corso d'opera, con il continuo aggiungere di cellule urbanistiche circolari, rettangolari, quadrate, a losanga e a ferro di cavallo.

Potrà essere quindi deciso di costruire il venti per cento dei dieci quartieri a losanga, ad esempio, cioè solo due quartieri completi e non invece tutti e dieci per il dieci per cento della loro estensione finale.

2) – PROVINCIA DI BARI

- 1 quartiere rettangolare tra Barletta e Trani da	10.000 abitanti
- 1 quartiere “ in località Mola Di Bari da	10.000 “
- 1 “ “ “ S.Vito	<u>10.000</u> “
TOTALE	30.000 “

3) – Provincia di Brindisi: da Egnazia Torre S.Gennaro

- 1 quartiere rettangolare il località Egnazia da	10.000 abitanti
- 1 “ “ “ S.Sabina da	<u>10.000 abitanti</u>
TOTALE	20.000 abitanti

4) – Provincia di Lecce. Da Casa d'Abate a Marina di Pulsano

- 10 quartieri a losanga in località Casa L'Abate da	6.000	abitanti
- 10 quartieri a losanga in località Torrespecchia Ruggeri da	6.000	“
- 10 quartieri a losanga in località Frassanito da	6.000	“
- 10 “ “ “ Costa dei Cervi da	6.000	“
- 10 “ “ “ Castro Marina	6.000	“
- 10 “ “ “ Marina Serra	6.000	“
- 10 “ “ “ Novaglio	6.000	“
- 10 “ “ “ S.Maria di Leuca	6.000	“
- 10 “ “ “ Torre Vado	6.000	“
- 1 quartiere circolare “ Torre S.Giovanni	4.000	“
- 1 quartiere circolare “ Torre Suda	4.000	“
- 10 quartieri a losanga in località Lido di Conchiglie da	6.000	“
- 1 quartiere a ferro di cavallo in località Torre di In serraglio da	3.000	“
- 10 quartieri a losanga in località Porto Cesareo da	6.000	“
- 1 quartiere circolare in località Prosciutto da	<u>4.000</u>	“
TOTALE	81.600	“

5) Provincia di Taranto da Marina di Pulsano a Capo S.Vito

- 1 quartiere rettangolare in località Torre Colimera da	10.000	abitanti
- 1 “ “ “ Campomarino	10.000	“
- 1 quartiere circolare in località Torretta da	4.000	“
- 1 “ “ “ Marina di Pulsano	4.000	“
- 10 quartieri a losanga in località Lido Azzurro da	6.000	“
- 10 “ “ “ Chiatona	6.000	“
- 1 quartiere a rettangolo in località Castellaneta Marina da	10.000	“
- 1 “ “ “ Marina di Ginosa	<u>10.000</u>	“
TOTALE	60.000	

Totale turisti del turismo costiero marittimo Regione Puglia 236.000 “

Art. 220

Ubicazione e tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici per le province della Regione Basilicata. Per la Regione Basilicata i villaggi turistici sono caratterizzati dalla tipologia e dall'ubicazione indicati nell'articolo precedente.

1) Provincia di Matera

- 1 quartiere rettangolare in località Lido di Metaponto da	10.000	abitanti
- 1 “ “ “ Marina di Pisticci	10.000	“
- 1 “ “ “ Lido di Scanzano	10.000	“
- 1 “ “ “ Lido di Policoro	10.000	“
- 1 “ “ “ Marina di Novasiri	<u>10.000</u>	“
TOTALE	50.000	“

2) Provincia di Potenza

- 10 quartieri a losanga in località Fiumicello S.Venere da 6.000 “
TOTALE BASILICATA 56.000

Art. 221

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici per le province della Regione Calabria.

1) Provincia di Cosenza da Roccia imperiale a Cariati

- 10 quartieri a losanga in località Roccia Imperiale da 6.000 “

- 10	“	“	“	Montegiordano Marina	6.000	“
- 10	“	“	“	Capo Spulico	6.000	“
- 10	“	“	“	Marina Amendolara	6.000	“
- 10	“	“	“	Trebisacce	6.000	“
- 1	quartiere a rettangolo in località Villapiana Lido da				10.000	“
- 1	“	“	“	Marina di Sibari	10.000	“
- 2	quartieri a ferro di cavallo in località Lido S. Angelo da				10.000	“
- 2	“	“	“	Marina Schiavonea	10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località Mirto da				6.000	“
- 10	“	“	“	Pietra Paola	6.000	“
- 10	“	“	“	Marina di Belmonte	6.000	“
- 10	“	“	“	Longobardi	6.000	“
- 10	“	“	“	Marina di Paola	6.000	“
- 10	“	“	“	Marina di Fuscaldo	6.000	“
- 5	“	“	“	Cetraro Marina	3.000	“
- 10	“	“	“	Marina di Belvedere	6.000	“
- 10	quartieri a losanga in località Diamante da				6.000	abitanti
- 10	“	“	“	Cirella	6.000	“
- 10	“	“	“	Scalea	6.000	“
TOTALE					133.000	“

2) – Provincia di CATANZARO da Cariatì a Vinciarello

- 10	“	“	“	Torretta	6.000	“
- 1	quartiere a rettangolo in località Madonna del Mare da				10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località Torremelissa da				6.000	“
- 10	“	“	“	Marina di Strangoli	6.000	“
- 1	quartiere a rettangolo in località Gabella grande da				10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località Capo Colonna da				6.000	“
- 10	“	“	“	Capo Rizzuto	6.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località Botricello da				10.000	“
- 1	“	“	“	Sella Marina	10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località Lido di Squillace da				6.000	“
- 10	“	“	“	Monte Paone Lido	6.000	“
- 2	quartieri a ferro di cavallo in località Marina di Davoli				10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località Badolato Marina da				6.000	“
- 10	“	“	“	Marina di S. Antonio	6.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località Maida Marina da				10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località Falerna Marina da				6.000	“
TOTALE					120.000	

3) – Provincia di Reggio Calabria

- 5	quartieri a losanga in località Monasterace Marina da				3.000	abitanti
-----	---	--	--	--	-------	----------

- 5	“	“	“	Marina di Caulonia	3.000	“
- 5	“	“	“	Marina di Gioiosa Ionica	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località			Marina di S.Ilario da	10.000	“
- 1	“	“	“	Bovalino	10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località			Bianco da	10.000	“
- 5	“	“	“	Brancaleone	3.000	“
- 5	“	“	“	Condoluti Marina	3.000	“
- 5	“	“	“	Lazzaro	3.000	“
- 5	“	“	“	Gallico Marina	3.000	“
- 5	“	“	“	Bagnara Calabria	3.000	“
- 5	“	“	“	Palmi	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località			S.Ferdinando da	<u>10.000</u>	“
TOTALE					67.000	

4) – Provincia di Vibovalentia

- 1	quartiere rettangolare in località			Gioia del Tirreno da	10.000	abitanti
- 5	quartieri a losanga in località			Joppola da	3.000	“
- 5	quartieri a losanga in località			Torre Ruffa da	3.000	abitanti
- 5	“	“	“	Marina di Zambrone	3.000	“
- 5	“	“	“	Briatico	3.000	“
- 5	“	“	“	Pizzo	<u>3.000</u>	“
TOTALE					25.000	

Totale turisti del turismo costiero marittimo per la Regione Calabria 345.000

Art. 222

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici per le province della Regione Campania.

1) – Provincia di Salerno.

Per la provincia di Salerno si prevede una tipologia a losanga e a rettangolo nelle seguenti località:

- 5	quartieri a losanga in località			Palinuro da	3.000	abitanti
- 5	“	“	“	Sapri	3.000	“
- 5	“	“	“	Marina di Ascea	3.000	“
- 5	“	“	“	Policastro	3.000	“
- 5	“	“	“	Agropoli	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località			Laura (Paestum) da	10.000	“
- 1	“	“	“	Spineta nuova	10.000	“
- 5	quartieri a losanga in località			Maiori da	<u>3.000</u>	“

TOTALE	38.000
--------	--------

2) – Provincia di Napoli

- 5	quartieri a losanga in località	S.Agnello vicino a Sorrento da	3.000	“
- 5	“	“	3.000	“
- 5	“	“	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località	Marina di Varcaturò	10.000	“
- 1	“	“	10.000	“
- 1	“	“	10.000	“
- 1	“	“	<u>10.000</u>	“
TOTALE			87.000	“

Art. 223

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici per le province della Regione Sicilia. Turismo costiero marittimo.

1) – Provincia di Messina.

Per la provincia di Messina si prevede una tipologia a losanga nelle seguenti località:

- 10	quartieri a losanga in località	Forza d'Agrò da	6.000	abitanti
- 10	“	“	6.000	“
- 10	“	“	6.000	“
- 5	“	“	3.000	“
- 10	“	“	6.000	“
- 10	“	“	6.000	“
- 10	“	“	6.000	“
- 5	“	“	3.000	“
- 5	“	“	3.000	“
- 5	“	“	<u>3.000</u>	“
TOTALE			48.000	

2) – Provincia di Catania

- 1	quartiere rettangolare in località	Fiumefreddo da	10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località	Riposto da	6.000	“
- 10	“	“	6.000	“
- 5	“	“	<u>3.000</u>	“
TOTALE			25.000	

3) – Provincia di Siracusa

- 10	“	“	“	Agnonebagni	6.000	“
- 1 quartiere rettangolare in località				Brucoli da	10.000	“
- 10 quartieri a losanga in località				Megara da	6.000	“
- 1 quartiere rettangolare in località				Lido Arenella da	10.000	“ -
- 10 quartieri a losanga in località				Lido di Noto	6.000	“ -
- 1 quartiere rettangolare in località				Marzaremi	<u>10.000</u>	“
TOTALE					48.000	

4) – Provincia di Ragusa

- 1 quartiere rettangolare in località				Pozzallo da	10.000	“
- 10 quartieri a losanga in località				Cava d’Aliga	6.000	“
- 1 quartiere rettangolare in località				Punta Sacca da	10.000	“
- 1	“	“	“	Scoglitti	<u>10.000</u>	“
TOTALE					36.000	

5) – Provincia di Agrigento

- 10 quartieri a losanga in località				Marina di Palma da	6.000 abitanti	
- 10	“	“	“	Cannatello	6.000	“
- 10	“	“	“	Realmente	6.000	“
- 1 quartiere circolare in località				Eraclea Minoa	4.000	“
- 10 quartieri a losanga in località				Secca Grande	6.000	“
- 10	”	“	“	Porto Palo	<u>6.000</u>	“
TOTALE					34.000	

6) – Provincia di Trapani

- 1 quartiere rettangolare in località				Selinunte da	10.000 abitanti	
- 1	“	“	“	Granitola	10.000	“
- 1	“	“	“	Pizzolato	10.000	“
- 10 quartieri a losanga in località				Moza	6.000	“
- 5	“	“	“	Pizzolungo	3.000	“
- 5	“	“	“	Custonaci	3.000	“
- 5	“	“	“	Magari	3.000	“
- 5	“	“	“	S.Vito Lo Capo	3.000	“
- 5	“	“	“	Scodello	<u>3.000</u>	“
TOTALE					51.000	

7) – Provincia di Palermo

- 5 quartieri a losanga in località				Tappeto	3.000	“
- 5	“	“	“	Terrasini	3.000	“
- 5	“	“	“	Capozafferano	3.000	“
- 5	“	“	“	Bunfornello	3.000	“

- 5	“	“	“	Capo Plaia	<u>3.000</u>	“
				TOTALE	15.000	

Art. 224

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica archeologica per le province della Regione Sicilia.

1) – Provincia di Siracusa

- 5	quartieri a losanga in località	Sortino da	3.000 abitanti	
- 5	“ “ “	Palazzolo Acreide	3.000	“
- 5	“ “ “	Noto Antica	3.000	“

2) – Provincia di Enna

- 5	“ “ “	Piazza Armerina	3.000	“
-----	-------	-----------------	-------	---

3) – Provincia di Trapani

- 1	quartiere rettangolare in località	Trefontane Selinunte da	10.000 abitanti	
-----	------------------------------------	-------------------------	-----------------	--

4) – Provincia di Palermo

- 5	quartieri a losanga in località	Buonfornello Imera	3.000	“
-----	---------------------------------	--------------------	-------	---

5) – Provincia di Messina

- 5	“ “ “	Castel di Tusa – Halaesa	3.000	“
- 5	“ “ “	Patti – Tyndaris	<u>3.000</u>	“
		TOTALE	28.000	

TOTALE TURISTI SICILIA 295.000

Art. 224

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici per le province della Regione Sardegna. Turismo costiero marittimo.

1) – Provincia di Nuoro.

- 10	quartieri a losanga in località	Marina di lu Impostu	6.000	“
- 10	“ “ “	Budoni	6.000	“
- 10	“ “ “	Posada	6.000	“
- 5	“ “ “	S, Lucia	3.000	“
- 5	“ “ “	Capocomico	3.000	“
- 5	“ “ “	Calalibrotto	3.000	“ -
- 1	quartiere rettangolare in località	Marina di Orosei da	10.000	“

- 10	quartieri a losanga in località	Girasole da	6.000	“ -
- 10	“ “ “	Torre di Bari	6.000	“ -
- 5	“ “ “	Marina di Gairo	3.000	“ -
- 10	“ “ “	Bosa	<u>6.000</u>	“
TOTALE			58.000	

2) – Provincias di Cagliari

- 10	“ “ “	Quinta	6.000	“
- 10	“ “ “	Porto Corallo	6.000	“
- 10	“ “ “	Capo Ferrato	6.000	“
- 10	“ “ “	Capo della Marina	6.000	“
- 10	“ “ “	Villa Simius	6.000	“
- 5	“ “ “	Geremeas	3.000	“
- 5	“ “ “	Capitana	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località	Maddalena Spiaggia	10.000	“
- 1	“ “ “	Pula	10.000	“
- 5	quartieri a losanga in località	Arcu de Genneruxi	3.000	“
- 5	quartieri a losanga in località	Capo Malfatano da	3.000 abitanti	
- 5	” “ “	Capo dio Calà Piombo	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località	Porto Pino da	10.000	“
- 1	“ “ “	Mazzagaro	10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località	S.Antioco	6.000	“
- 10	“ “ “	Portoscuso	6.000	“
- 10	“ “ “	Mebida	6.000	“
- 5	“ “ “	Buggerru	3.000	“
- 10	“ “ “	Marina di Arbus	6.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località	S.Antonio di Santadi	<u>10.000</u>	“
TOTALE			116.000	

3) – Provincia di Oristano

- 1	quartiere rettangolare in località	Arborea da	10.000	“
- 1	“ “ “	S.Salvatore	10.000	“
- 1	“ “ “	Putzuidu	10.000	“
- 10	quartieri a losanga in località	S.Caterina Pittinuri	6.000	“
- 10	“ “ “	Porto Alabe	<u>6.000</u>	
TOTALE			42.000	

4) – Provincia di Sassari

- 10	quartieri qa losanga in località	Alghero	6.000	“
- 10	“ “ “	Porto Conte	6.000	“

- 10	“	“	“	Aergentioera	6.000	“
- 10	“	“	“	Pozzo S.Nicola	6.000	“
- 10	“	“	“	Stintino	6.000	“
- 5	“	“	“	L'Asinara	5.000	“
- 10	“	“	“	Porto Torre	6.000	“
- 10	“	“	“	Marina di Sorso	6.000	“
- 10	“	“	“	Castelksardo	6.000	“
- 10	“	“	“	Portobello di Gallurqa	6.000	“
- 10	“	“	“	S.Teresa di Gallura	6.000	“
- 5	“	“	“	Palau	3.000	“
- 10	“	“	“	Costa Dorata	<u>6.000</u>	“
TITALE					66.000	

Art. 225

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica archeologica e dei parchi montani per le province della Regione Sardegna.

- 5	quartieri a losanga in località	Fonni da	3.000 abitanti
- 5	“	Aritzo	3.000 “
- 5	“	Sorgono	3.000 “
- 5	“	Flumini Maggiore	3.000 “
- 5	“	Escalaplano	3.000 “
- 5	“	Villanovaporto	3.000 “
- 5	“	Barumini	3.000 “
- 5	“	Tempio Pausania	3.000 “
- 5	“	Arzachena	<u>3.000</u> “
TOTALE			27.000

TOTALE TURISTI SARDEGNA 309.000

Art. 226

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica archeologica per le province della Regione Puglia. Nella seconda fascia turistica, quella archeologica, possono egualmente essere edificati villaggi turistici per l'alloggio dei turisti in quartieri di decentramento dell'urbano dei centri capoluogo e minori di ogni provincia, in modo che l'abitato serva sia per la popolazione residente che per quella che dimora temporaneamente per ragioni di turismo e di visita ai luoghi di pregio storico, artistico, architettonico ed archeologico.

1) – Provincia di Foggia.

- 10 quartieri a losanga in località Lucera da 6.000 abitanti

- 5	“	“	“	S.Paolo di Civitate	3.000	“
- 5	“	“	“	Torre Fortore	3.000	“
- 5	“	“	“	s.Leonardo di Sponto	3.000	“

2) – Provincia di Bari

- 5	“	“	“	Castel del Monte	3.000	“
- 5	“	“	“	Canosa	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località			Castellana	10.000	“
- 1	“	“	“	Alberobello	10.000	“

3) – Provincia di Brindisi

- 1	quartiere rettangolare in località			S.Vito dei Normanni da	10.000	“
-----	------------------------------------	--	--	------------------------	--------	---

4) – Provincia di Lecce

- 1	“	“	“	Calimera	10.000	“
- 1	“	“	“	Ugento	10.000	“

5) – Provincia di Taranto

- 5	quartieri a losanga in località			Mottola da	3.000 abitanti	
-----	---------------------------------	--	--	------------	----------------	--

Art. 227

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica archeologica per le province della Regione Basilicata.

1) – Provincia di Matera

- 5	quartieri a losanga in località			Montescaglioso da	3.000	“
-----	---------------------------------	--	--	-------------------	-------	---

2) – Provincia di Potenza

- 5	“	“	“	Venosa da	3.000	“
- 5	“	“	“	Melfi	3.000	“
- 5	quartieri a losanga in località			Policoro da	3.000 abitanti	
- 5	“	“	“	Maratea	3.000	“

Art. 228

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica archeologica per le province della Regione Calabria.

1) – Provincia di Cosenza

- 5	quartieri a losanga in località	Villa Piana da	3.000	“
- 5	“ “ “	Sibari	3.000	“
- 5	“ “ “	Marina di Paola	3.000	“
- 5	“ “ “	Cirella	3.000	“

2) – Provincia di Crotone

- 5	“ “ “	Strongoli	3.000	“
- 5	“ “ “	Cirò	3.000	“
- 5	“ “ “	Salica	3.000	“

3) – Provincia di Reggio Calabria

- 5	“ “ “	Caulonia – Monasterace Marina	3.000	“
- 5	“ “ “	Marina S. Ilario	3.000	“

Art. 229

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica archeologica per le province della Regione Campania.

1) – Provincia di Salerno

- 1	quartiere rettangolare in località	Paestum da	10.000	abitanti
-----	------------------------------------	------------	--------	----------

2) – Provincia di Napoli

- 1	“ “ “	Pompei Scavi	10.000	“
- 5	quartieri a losanga in località	Cuma Lido di Licola	3.000	“
- 1	quartiere rettangolare in località	Baia Domizia – Minturnia da	10.000	“

Art. 230

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica montana e dei parchi per le province della Regione Puglia. In questo caso la tipologia degli edifici pur essendo inseriti in moduli urbanistici analoghi a quelli precedenti, avrà caratteristiche diverse, data dalla necessità di inserirli nell'ambiente naturale. Per cui saranno costruiti quasi completamente con elementi naturali (legno, bambù, tufo, massi e rocce del luogo, ecc.).

1) – Provincia di Foggia

- 10	quartieri a losanga in località	Vico del Gargano-Foresta Umbra da	6.000	abitanti
------	---------------------------------	-----------------------------------	-------	----------

Questi quartieri verranno distribuiti nella zona in modo da essere immersi nella natura e nel verde, così da non deturpare l'ambiente perché essi si confonderanno con

lo stesso essendo edificati con elementi completamente naturali, nella loro struttura esterna.

- 5 quartieri a losanga in località S.Marco in Lamis da 3.000 abitanti

Art. 231

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica montana e dei parchi per le province della Regione Basilicata.

1) – Provincia di Potenza

- 5	“	“	“	Mezzana Salice	3.000	“
- 5	“	“	“	Senise	3.000	“

Art. 232

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica montana e dei parchi per le province della Regione Calabria.

1) – Provincia di Cosenza

- 5 quartieri a losanga in località	Lungro da	3.000 abitanti
- 5 “ “ “	Mormanno	3.000 “
- 5 “ “ “	Longobucco	3.000 “

2) – Provincia di Catanzaro

- 5 “ “ “	Trivolo	3.000 “
-----------	---------	---------

3) – Provincia di Reggio Calabria

- 5 “ “ “	S.Lucia	3.000 “
- 5 “ “ “	Molochio	3.000 “

Art. 233

Ubicazione e Tipologia dei villaggi turistici e moduli urbanistici dell'area turistica montana e dei parchi per le province della Regione Campania.

1) – Provincia di Salerno

- 5 quartieri a losanga in località	Laurino da	3.000 abitanti
- 5 “ “ “	Ottati	3.000 “
- 5 “ “ “	Cannalonga	3.000 “
- 5 “ “ “	S.Mauro Monte Bruca	3.000 “

2) – Provincia di Caserta

- 5	“	“	“	Letino	3.000	“
- 5	“	“	“	Roccamonfina	3.000	“

3) – Provincia di Avellino

- 5	“	“	“	S.Angelo dei Lombardi	3.000	“
- 5	“	“	“	Acquilonia	3.000	“

RIEPILOGO

REGIONE PUGLIA

<u>Turismo marittimo</u>	<u>Turismo archeologico e dei centri Urbani</u>	<u>Turismo montano e dei parchi</u>
236.000	74.000	3.000
TOTALE		<u>333.000 PRESENZE</u>

REGIONE BASILICATA

<u>Turismo marittimo</u>	<u>Turismo archeologico e dei centri Urbani</u>	<u>Turismo montano e dei parchi</u>
56.000	15.000	6.000
TOTALE		<u>77.000 PRESENZE</u>

REGIONE CALABRIA

<u>Turismo marittimo</u>	<u>Turismo archeologico e dei centri Urbani</u>	<u>Turismo montano e dei parchi</u>
345.000	27.000	18.000
TOTALE		<u>390.000 PRESENZE</u>

REGIONE CAMPANIA

<u>Turismo marittimo</u>	<u>Turismo archeologico e dei centri Urbani</u>	<u>Turismo montano e dei parchi</u>
125.000	33.000	24.000
TOTALE		<u>182.000 PRESENZE</u>

Art. 234

Vie di comunicazione per i villaggi turistici marittimi, collinari e montani. Per il raggiungimento dei villaggi turistici del turismo costiero marittimo, archeologico e dei centri urbani, montuoso e dei parchi del Sud Italia, deve essere funzionante una rete di collegamento rapido e proveniente dai due lati della penisola: il Mare Adriatico e Jonio e il Mar Tirreno.

Art. 235

Area turistico costiera marittima, archeologica, dei centri urbani e dei parchi della Puglia. Va completata la rete autostradale e di superstrade, con superstrade di collegamento dell'autostrada Bologna – Bari - Taranto attuale, ai villaggi turistici.

Ciò vale per le superstrade di collegamento dalla superstrada esistente da Lecce a Santamaria di Leuca verso l'Adriatico. Da S.Maria di Leuca a Gallipoli, da Gallipoli a Manduria e da Manduria a Taranto; in questi ultimi casi come nel precedente da Lecce a S.Maria di Leuca, vanno creati dei collegamenti con superstrade dall'arteria principale al mare.

Va completato il collegamento di Canosa di Puglia con Lavello, con Gravina di Puglia e con Matera; e poi di Matera con Massafra. Superstrade di collegamento vanno quindi costruite per collegare i centri del turismo di montagna di S.Angelo dei Lombardi, di Acquilonia, di Melfi, di Venosa.

Tutti questi centri vanno quindi collegati all'autostrada Benevento – Canosa di Puglia.

Art. 236

Area turistico costiera marittima, archeologica, dei centri urbani e dei parchi della Calabria e della Sicilia. Va completata la superstrada da Marina di Sibari che costeggia tutta la costa della Calabria Est per giungere a Reggio Calabria e congiungersi con l'autostrada del sole. Vanno quindi create superstrade di collegamento dallo Jonio e dal Tirreno per raggiungere Mazzara Salice che si trova in Lucania, Lungo, Mormanno, Longobucco, Tinvolo, Molochio, S.Lucia.

L'alta velocità ferroviaria deve arrivare oltre Salerno e fino a Reggio Calabria e poi da Messina a Palermo Trapani; Messina Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento fino ad Enna. Va quindi programmata la costruzione del ponte sullo stretto di

Messina o il tunnel sotterraneo in relazione alla più o meno elevata sicurezza di tali costruzioni con riferimento ai movimenti tellurici. Ciò in relazione alla necessità di poter superare distanze pari a quelle che vi sono tra Milano e Roma e tra Venezia e Roma in un tempo eguale e cioè non superiore a tre ore.

Lo stesso dicasi per le strade veloci e superstrade di collegamento dei Capoluoghi siciliani e le autostrade e superstrade che percorrono l'area sud Italia dello Jonio da Reggio Calabria a Taranto e poi a Foggia Lecce.

Le circolazione aerea va potenziata e resi funzionanti l'aeroporto di Foggia e creato un aeroporto a Potenza con superstrade che collegano Potenza e Matera alle autostrade adriatica e all'autostrada del sole.

Art. 237

Area turistico costiera marittima, archeologica, dei centri urbani e dei parchi della Campania. Va creata per il Cilento una superstrada di collegamento da Policastro ad Agropoli, passando per Vallo di Lucania e da questa devono partire delle strade veloci per raggiungere i villaggi della costa e del turismo di montagna di S.Mauro Labruca, Laurino e Lustra.

Il centro turistico di Ottati si raggiungerà dall'Autostrada del sole. La superstrada da Agropoli deve proseguire poi fino a Salerno lungo la costa; come pure una superstrada deve giungere da PetenoraVairano a Letino.

Art. 238

Imprese costruttrici. Agevolazioni. Le imprese costruttrici dei villaggi turistici e le strade di collegamento saranno imprese locali e del centro nord Italia. Per le attività di impresa relative va stabilita l'esenzione dal pagamento della imposizione fiscale, per favorire il massimo afflusso delle aziende del Nord necessaria per creare la struttura turistica al Sud Italia.

Art. 239

La sicurezza delle attività di impresa. Per garantire la completa sicurezza delle attività lavorative delle imprese, da attentati, minacce, richieste di tangenti, richieste di attività illegali, le stesse dal momento in cui si propongono per le varie gare di appalto e vincono l'appalto, sono agevolate nelle attività di amministrazione e tecniche, con il lavoro prestato da appartenenti alle Forze armate che prestano la propria opera all'interno dell'impresa.

Essi costituiscono una rete preventiva all'interno delle aziende allo scopo di evitare ed individuare eventuali azioni illecite dirette contro la direzione di impresa.

Il lavoro dell'appartenente alle Forze Armate va fatto sotto la direzione dell'Autorità di pubblica Sicurezza dei Capoluoghi di Provincia e dei Commissariati distaccati.

ASrt. 240

Pubblicità per i servizi turistici del Sud Italia. Le TV nazionali e locali operano una informazione continua nei vari giorni di ciascun mese, sui servizi turistici al Sud Italia, sulla loro qualità di valore elevato e sulla loro accessibilità economica, al fine di far giungere nelle aree meridionali italiane un flusso turistico cospicuo da Marzo a Ottobre di ogni anno.

Art. 241

Alloggi e agevolazioni per i turisti. Le varie società e privati proprietari dei villaggi turistici, adottano agevolazioni di vario genere per i turisti del Nord Italia, del centro e nord Europa, che si trasferiscono al sud Italia.

Tali agevolazioni possono consistere in buoni benzina, pernottamenti gratuiti in alberghi a metà percorso. Come pure le imprese ove lavorano i turisti che si recano al Sud potranno dare giorni di ferie in più agli stessi, per agevolarli nel recuperare il tempo perso in macchina al fine di raggiungere le aree meridionali.

Lo stesso potrà essere fatto organizzando trasporti gratuiti o a basso prezzo delle autovetture via mare, da Venezia, Trieste e Rimini, per il trasporto delle auto a Bari e Taranto, per poi raggiungere i vari villaggi turistici del Sud Italia.

La medesima cosa potrà essere prevista per il Tirreno, da Genova e da La Spezia. Infatti potranno partire dei servizi marittimi di trasporto auto, che consentiranno di giungere a Salerno, Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari: con il pagamento quindi di un pedaggio molto contenuto, al fine di favorire il consumo del bene turistico anche in periodi temporali che al Nord Italia non sono consentiti per le condizioni climatiche.

Lo stesso discorso fatto per il mezzo navale potrebbe ripetersi per il mezzo aereo.

Art. 242

Onere finanziario. Finanziamento pubblico. L'onere finanziario derivante dalla realizzazione del piano turistico per il Sud Italia ha carattere pubblico e privato, nel senso che le spese necessarie vengono sostenute con fondi pubblici e privati.

Per quanto concerne i fondi pubblici essi vanno previsti nel documento di pianificazione economica pluriennale elaborato dal potere esecutivo, facendo riferimento a periodi decennali, nell'arco dei quali vengono costruite le parti dei villaggi turistici e realizzate le infrastrutture viarie. Verranno indicati per tali periodi decennali divisi per quinquenni, i milioni di euro occorrenti per i citati finanziamenti pubblici. Essi non potranno superare il 40 per cento del totale dei fondi occorrenti per la realizzazione delle strutture edilizie e viarie. L'entità dello stanziamento sarà proporzionato con i finanziamenti privati che tendono a realizzare i villaggi turistici.

Art. 243

Onere finanziario. Finanziamenti privati. Gruppi di banche. Il finanziamento privato che permette di realizzare con celerità i villaggi turistici di cui al piano turistico per il Sud Italia, è operato principalmente con l'organizzazione delle banche e delle società

finanziarie italiane ed europee, che possono agire in gruppi per Aree geografiche (per regioni cioè), in modo da coordinare il finanziamento delle opere da realizzare.

Tale finanziamento con mutui a medio e lungo termine, prevede naturalmente l'applicazione delle garanzie ipotecarie sugli immobili edificati. Sarà quindi possibile il collegamento tra banche del Nord, centro con quelle del Sud Italia, anche nell'ambito dei flussi bancari finanziari dell'unione europea.

Art. 244

Partecipazione delle banche alla redazione del documento di pianificazione economica pluriennale. I rappresentanti delle banche che forniranno i finanziamenti privati potranno partecipare alle riunioni del potere esecutivo, per la migliore stesura del documento di pianificazione economica pluriennale diretto a stabilire finanziamenti pubblici e privati, che tendono alla realizzazione del piano turistico per il Sud Italia.

Art. 244 bis

Esecuzione del piano turistico da parte delle regioni. 1. Le regioni del Sud Italia interessate dal presente piano turistico, sono tenute a dare esecuzione allo stesso, procedendo alla progettazione dei villaggi turistici nelle sedi indicate, seguendo i criteri illustrati e relativi alla tipologia degli insediamenti urbani, alla loro ubicazione, all'armonizzazione degli stessi con l'ambiente circostante, in modo da inserirsi nello stesso rispettando l'equilibrio naturale.

2. L'edificazione non potrà essere progettata al di fuori delle aree indicate e per scopi diversi da quelli turistico urbanistici. Vanno seguiti per il complesso della progettazione urbanistica ed edilizia, i principi informatori del progetto pianificazione urbanistica e pianificazione architettonica, redatti dal gruppo "Atlante 2000"; che sono allegati alla presente legge. Per i siti artistici, archeologici e storici vanno seguiti i canoni del progetto pianificazione del restauro del medesimo gruppo.

3. Per gli insediamenti in aree montane del Sud Italia relative all'area turistico montana e dei parchi, vanno rispettati i principi informatori del progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano del citato gruppo "Atlante 2000", che è ugualmente allegato a questo testo normativo.

Art. 245

Proprietà dei villaggi turistici ed esenzione fiscale La proprietà dei villaggi turistici di questo piano turistico è detenuta da privati, società, imprese costruttrici, dello Stato italiano o degli Stati della Comunità europea. Questi per un periodo di 30 anni andranno esentati dall'imposizione fiscale sugli immobili che siano adibiti a servizi turistici. Non sarà ammessa pertanto alcuna forma di imposizione fiscale statale o comunale, sui predetti immobili.

IL PIANO TURISTICO PER IL NORD E IL CENTRO ITALIA

Art. 246

Piano turistico per il nord e il centro Italia. Il piano turistico di cui all'oggetto, assume le stesse caratteristiche del piano previsto per il Sud Italia. In particolare per la definizione delle fasce turistiche omogenee, dei nuclei, delle aree, del posizionamento dei villaggi turistici, si farà riferimento alle tavole planivolumetriche redatte per tutte le regioni italiane del nord, del centro Italia, come nel caso del Sud Italia. Come pure si farà riferimento al progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente", nelle sue componenti di 1 – 2) ambiente naturale ed urbano, 3) pianificazione urbanistica, 4) pianificazione del restauro e 5) pianificazione architettonica.

Tali tavole planivolumetriche sono denominate progetto i 5 libri della tutela dell'ambiente per le varie regioni: 1) – Triveneto 2) – Lombardia ed Emilia 3) Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, 4) Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, 5) – Lazio, 6) – Campania, 7) – Puglia e Basilicata, 8) – Calabria, 9) – Sicilia e 10) - Sardegna

GRUPPO ATLANTE 2000